

CHE TEATRO FA



Rodolfo di Giammarco

nuovi critici /nowhere?(wings-the master- nowhere?) (n.j.)



nowhere? – itinerari dell'agire umano (wings/the master/nowhere?)

compagnia EgriBiancoDanza

direzione artistica Susanna Egri, Raphael Bianco

coreografie Raphael Bianco

assistente alle coreografie Elena Rolla

danzatori Elisa Bertoli, Maela Boltri, Vanessa Franke, Vincenzo Galano, Vincenzo Criniti, Cristian Magurano, Alessandro Romano

con il sostegno di MIBAC, Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo

teatro Vascello, Roma

4 dicembre 2014

E' in uno spazio nero e profondo che si perde il nostro sguardo, agitato dal bisogno d'incontrare l'essere umano, il suo corpo, le sue azioni. Raphael Bianco ne estrae la natura imprevedibile, prepotente, e speranzosa, attraverso un trittico coreografico che è raffinata astrazione di linee e forme. Scivolano nell'ombra, le tre danzatrici di *Wings* (Elisa Bertoli, Maela Boltri, Vanessa Franke): delicati spettri di carne spinti da soffi - sonori - di venti che penetrano la scena, come l'elegante e misterioso volo degli uccelli, interrotto solo da rapidi e spasmodici gesti interni che distorcono le giunture, spezzando, negli arti, il movimento. Sfiorano un ampio telo di seta bianca, lo sollevano e lo abbandonano, gonfio d'aria, per lasciarsi avvolgere, un istante, da quella sottile nuvola di protezione.



È un visivo ritratto di grazia femminile alla quale si contrappone la forza e l'energia anatomica dell'uomo di *The master* (Vincenzo Galano): maestro e padrone, padre e tentatore - con cappotto, stivali e volto svuotato di espressività -, spietato possessore di una lunga asta (insieme oggetto del desiderio e di tortura, di sottomissione e di piacere) con la quale domina psiche e corpo dei tre ballerini (Vincenzo Criniti, Cristian Magurano, Alessandro Romano) - che invece sono visibile contrazione deformante di nudi muscoli e sudore -, in un perverso e sincronico gioco di tango e seduzione, di carezze trattenute e soavi scontri fraterni (incestuosi).

Istinti ancestrali, pure re-azioni fisiche di nervi e occhi, di ossa e pelle, sono, infine, le sette anime di *Nowhere?*. Irrequieti naufraghi di un non-luogo sconfinato, ora parti di un unico palpitante polmone d'umanità, ora singoli impulsi di vita, si seguono l'un altro come onde infrante nell'aria, in una danza che piega le loro membra in battiti di dolore e affetto, di intimità e violenza, al limite della slogatura, fino allo sfinimento. E, in questa incessante e nevrotica ricerca di sé, ognuno è condotto - inevitabilmente - alla primordiale bramosia di predominio, a movimenti di opprimente libertà che sfuma nella solitudine, eterna e silenziosa, come un grido inudito, soffocato in respiri d'illusione.

Nicole Jallin (26)